

Malgrado le demagogiche disposizioni del ministro Misasi

Tanti bocciati e rimandati anche nelle prime dei licei

Si continua la falceia nelle scuole medie - A Cagliari gli episodi più clamorosi: il 50 per cento dei ragazzi sono stati respinti e bocciati - Alte percentuali anche nelle scuole romane - Poche novità nei temi di italiano per la licenza media - Le disposizioni ministeriali per la maturità



E' COMINCIATO L'ESODO Puntuale come un orologio è arrivato l'esodo appena scattati gli ultimi giorni di giugno. Scongiurato il pericolo del blocco degli scrutini e degli esami, letti i risultati scolastici, gli italiani si preparano, armi e bagagli a lasciare il caldo soffocante della città, per il mare, anche se inquinato o per la montagna. Anche le code alle biglietterie della stazione non hanno nulla di diverso rispetto agli anni precedenti, ore e ore a sudare per fare il biglietto, per trovare un posto sui treni, superaffollati. Nella foto: code alla stazione Termini di Roma

Assurda vicenda dovuta alla burocrazia

Mille presidi «fantasma»

Sono stati nominati regolarmente ma i relativi decreti hanno ritardato un anno. Dichiarati perciò «illegittimi»

Mille presidi di scuola media in servizio dal 1° ottobre 1968. Ma i decreti di nomina non sono mai stati emanati. Questa approvazione in ritardo è dovuta alla burocrazia. I decreti di nomina sono stati emanati solo per un numero di presidi molto inferiore a quello previsto. Per i rimanenti presidi non sono mai stati emanati i decreti di nomina. Per questo i presidi sono considerati «illegittimi».

La notizia è diffusa da agenzie - tanto e assurdi sembrano incredibile. La burocrazia invece riesce anche a compiere l'incredibile.

I fatti sono i seguenti: questi presidi avevano preso legge e servizio in seguito alla nomina del ministro della P.I. per aver vinto un regolare concorso. Non solo hanno subito anche la prevista ispezione ministeriale del periodo di prova da lui superata con esito positivo.

Guardando cosa è accaduto dopo la nomina ministeriale. La Corte dei Conti avrebbe dovuto approvare in tempo utile le graduatorie relative al concorso. Questa approvazione invece per le lentezze burocratiche si è avuta solo nel novembre del 1969. Nel frattempo il ministero della P.I. aveva inviato dei lettere di nomina ai presidi invitandoli a prendere servizio il 1° ottobre 1968. Le lettere però affermavano che la Corte dei Conti aveva validato giuridicamente le graduatorie dei decreti emanati dopo l'approvazione delle graduatorie.

Le nomine sono state perciò annullate sempre dalla Corte dei Conti perché «vuote di contenuto giuridico». Le conseguenze per i più di mille presidi il servizio prestato durante l'anno scolastico 1968-69 non è ritenuto utile né ai fini giuridici né ai fini economici. Il primo anno di prova inoltre risulta non effettuato anche se è stata superata la prescritta ispezione ministeriale.

Risultato questi presidi sono come dei fantasmi. Tutti i loro nomi sono stati cancellati dai ruoli. Incredibile! Certo, M. nella scuola così come in tutti gli altri luoghi di lavoro dove impiega la burocrazia può accadere anche questa.

Alla Camera

Per i bilanci il governo sotto accusa

Si cerca - ha detto il compagno De Laurentiis - di sottrarre al Parlamento la decisione su come impiegare le entrate non previste

L'incolore platea del corso alle variazioni di bilancio presentate al termine o dopo la chiusura dell'esercizio finanziario cui si riferiscono è stata ancora una volta messa sotto accusa. In Camera De Laurentiis ha discusso il disegno di legge già approvato dal Senato con il quale il governo presentò il 30 dicembre scorso variazioni al bilancio dello Stato e di amministrazioni autonome per un complesso di circa 93 miliardi frutto di maggiori entrate rispetto alle previsioni.

Le voci di maggiore entrata rispetto alle previsioni riguardano: le tasse pagate dai lavoratori (ben 26 miliardi e mezzo di ricchezza mobile in più); le tasse automobilistiche (15 miliardi in più); il canone dovuto dalla RAI allo Stato (4 miliardi in più); gli utili della gestione buoni posti (circa 9 miliardi in più).

Con questa pratica ha rilevato per il Pci il compagno DE LAURENTIIS il governo non compie soltanto dei gesti di segretezza formale - ciò che è ampiamente ammesso dalla stessa relazione di maggioranza alla legge - esso tende a colpire ed alterare il corretto rapporto politico tra esecutivo e parlamento sottraendo a quest'ultimo la possibilità di discutere sulla destinazione delle entrate non previste.

Attribuendosi nei fatti un potere discrezionale in questa materia il governo riduce così il dibattito parlamentare ad un mero atto formale. De Laurentiis ha quindi osservato che il provvedimento non è conforme per una serie di punti alle norme sulla contabilità pubblica e per altri si discosta in modo notevole e preoccupante dall'impostazione del bilancio (319 miliardi per esempio vengono assegnati per compensi straordinari al personale militare raddoppiando in pratica la spesa prevista dal bilancio stesso).

Una alta critica senza dover essere rivolta all'intero governo, la stessa critica che viene rivolta ai termini e alla scarsa documentazione fornita in disprezzo fra l'altro delle numerose censure già rivolte a questo proposito dalla Corte dei Conti. E, da rilevare al riguardo che in sede di Commissione esteri questo governo limiti spensero la stessa maggioranza ad esprimerne un clamoroso parere contrario al provvedimento. Il giudizio negativo del PSUP è stato espresso dal compagno BOIARDI.

Nella seduta odierna la Camera affronta l'esame degli articoli della legge sul riassetto delle strutture e degli stipendi dei dipendenti pubblici e sulla riforma della pubblica amministrazione.

Venezia supera gli iscritti del 1969

La federazione comunista di Venezia ha superato gli iscritti dell'anno scorso. In proposito è giunta al compagno Longo il seguente telegramma: «Abbiamo raggiunto e superato gli iscritti 1969. Comunisti veneti impegnati fra fronte nuovi compiti lavoro sviluppo re presilismo, assicurare successi sottoscrizione e diffusione stampa partito Golinelli».

Chiedono la riassunzione i licenziati dalla Difesa

La protesta dei tremila licenziati dal ministero della Difesa dopo gli insoddisfacenti provvedimenti dell'aprile scorso adottati dal consiglio dei ministri e riguardanti il licenziamento di massa di militari e civili è scesa in campo. I licenziati hanno chiesto che vengano riassunti in servizio tutti i militari e civili licenziati. Per questo hanno inviato un appello che un folto gruppo di licenziati dalla Difesa hanno rivolto ai gruppi parlamentari del partito democratico. Questa richiesta coincide con l'impegno assunto dal Pci a modificare il provvedimento legislativo del consiglio dei ministri affinché siano riassunti in servizio tutti i militari e civili licenziati. I ricorsi di riassunzione sono stati inviati al ministero della Difesa e al ministero del Lavoro.

Anche i lavoratori che furono licenziati dalla Fiat e da altre aziende private sulla base delle note appresse dalle banche sindacali hanno presentato istanze alla luce dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. La legge sul riassetto delle strutture e degli stipendi dei dipendenti pubblici e sulla riforma della pubblica amministrazione.

m. gh.

L'attenzione di una parte di governi e delle loro famiglie si è ormai polarizzata sugli esami Oia e la volta della licenza media. In molti casi, come è accaduto a Cagliari, gli esami sono stati bocciati e rimandati. Il ministro Misasi ha parlato proprio ieri ai provveditori agli studi. Le disposizioni ministeriali per la maturità sono state emanate il 21 e 22 luglio per la sessione supplementiva. Per la maturità attuale lo svolgimento della seconda prova prosegue rispettivamente fino al 10 e al 24 luglio. La prova richiesta dai più dei temi per la prova scritta supplementiva è essere fatta entro il 12 luglio con la modalità dell'art. 11 dell'ordinanza del 15 aprile 1970. L'inizio delle prove orali integrative dovrà avvenire entro il 13 luglio. Il numero dei candidati da esaminare giornalmente per i colloqui è fissato in almeno 6. Per le prove orali integrative è previsto un numero di 10. L'esplicito delle prove scritte supplementari non sospende le interruzioni o colloqui o le prove orali integrative. In seguito al rinvio alla maturità per il giudizio e la relazione del consiglio di classe impongono fermi gli art. 3 e 4 della licenza media ordinaria del 15 aprile. Più commissioni possono essere presiedute dalla medesima persona. Soltanto in tal caso al fine della collegialità prevista dall'art. 16 dell'ordinanza del 15 aprile è sufficiente la presenza di 4 membri effettivi con il presidente. I bilanci dei temi per le prove scritte della sessione normale sono stati già inviati.

Per quanto riguarda gli esami di licenza media a Roma, ieri si è svolta la prova di italiano. Domani sarà la volta dell'italiano scritto di latino per coloro che vorranno accedere al IV ginnasio per tutti gli altri inizieranno i colloqui orali. Le prove scritte supplementari sono al momento in corso in tutte le scuole della più upata e banale normalità. I soliti argomenti generali vaghi assetici.

Grande delusione scontato generale. addirittura rabbia hanno invece provocato gli esiti degli scrutini nei ginnasi. I più colpiti sono stati i giovani del primo anno delle scuole superiori che si erano illusi di avere una buona promozione dopo le demagogiche circolari editoriali di Misasi. La realtà è stata invece ben diversa. La percentuale dei bocciati e dei rimandati è infatti molto alta. Vediamo ad esempio alcune cifre. Al liceo artistico statale il 29,30 per cento degli studenti della prima classe sono stati respinti. Al Virgilio nella IV ginnasiale ci sono stati 134 respinti e rimandati su un numero di 334 studenti. In un terzo quindi al liceo Augusto in IV ginnasiale senza 27 alunni. In IV E su 33 alunni solo 10 meno della metà sono stati ammessi. In IV H su 30 alunni la metà soltanto è stata promossa. La maggior parte dei rimandati hanno riportato insufficiente in latino e greco nei loro esami.

Ma certamente il dato più drammatico si riferisce agli scrutini delle scuole medie dell'obbligo dove è stata fatta una vera e propria falceia. Lo episodio più clamoroso si è verificato a Cagliari, nella scuola media Ugo Foscolo dove la percentuale dei bocciati e rimandati ha superato il 50 per cento. I genitori e le ragazze sono state letteralmente esultanti. Ed hanno protestato vivamente. Su 420 alunni frequentanti le 16 classi di I e II media 201 sono stati ammessi. 112 respinti e 107 rimandati. Il 26 per cento dei ragazzi che frequentano le scuole provenivano da comuni poveri. Sono quindi figli di operai e di contadini. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La maggior parte dei rimandati e bocciati sono stati figli di operai e di contadini. Il numero dei respinti su una addizionale di quello di promossi alla I e II su 23 alunni vi sono stati 10 respinti cinque rimandati e 8 promossi. La maggior parte dei rimandati e bocciati sono stati figli di operai e di contadini.

«Non avevamo alcun dubbio sull'ostinazione delle destre che hanno alimentato in questi mesi una feroce campagna agitatoria e di stampa contro la legge per la riforma del contratto di affitto agrario. La legge delle destre è una riprova del grande valore innovativo di questa legge e del colpo che essa assalta a uno dei gruppi più retrivi del nostro paese i proprietari terrieri assenteisti. La rendita parassitaria è alla base dell'arretratezza di gran parte della nostra agricoltura e condiziona al rialzo i prezzi di tutti i prodotti alimentari».

«Tuttavia se la azione dell' destra ha potuto sino ad oggi svolgere un certo ruolo dilatorio la ragione va cercata nelle incertezze nelle divisioni nelle resistenze che si manifestano nel gruppo democristiano che al Senato aveva contribuito in modo determinante a promuovere e approvare la legge. Dobbiamo anche dire che da parte dei compagni socialisti non c'è stata una sufficiente fermezza nei confronti di queste manovre».

«Qui che c'è avvenuto sinora e di fatto una violazione degli accordi raggiunti nella conferenza dei capigruppo tra i partiti della sinistra. I ministri delle forze esterne in questi accordi che vanno rispettati nella loro globalità e in quanto previsti che la legge sui fondi rustici venisse discussa dalle due Commissioni congiunte in sede legislativa prima della chiusura dei lavori della Camera».

«Il banco di prova della volontà di rispettare questo impegno - abbiamo detto agli altri gruppi - è che venga concordato un calendario di lavori delle Commissioni congiunte tale da assicurare entro i tempi stabiliti lo esame e la votazione della legge. Abbiamo avuto rassicurazioni in questo senso che verifichiamo nel concreto i prossimi giorni. L'importante però che i comunisti e gli altri gruppi popolari più diffidenti nelle intenzioni a questa forma prendano coscienza delle dure resistenze che vengono opposte in sede parlamentare in quanto il loro contributo decisivo in questa fase della battaglia».

«Non che il Senato ci siano stati sulla votazione della legge per alcuni limiti e si contenuti abbiamo già di fatto che per il fatto che ci siamo di posti a non rappresentare i nostri emendamenti proponendoci successive iniziative più migliori».

«Continuando ad invitare gli altri gruppi che di continuo si sono rifiutati di discutere la legge come è stato fatto in sede parlamentare, ma che non si sono ancora mossi».

«L'assemblea dei senatori è convocata per oggi alle 17,30 nei locali del gruppo».

La battaglia per la introduzione del divorzio nella legislazione italiana sta avvicinando alla conclusione con il prossimo voto al Senato. I democristiani debolmente spallati dai missini che sembrano restii ad impegnarsi a fondo nella maratonica vortale in corso al Senato fin dal 18 giugno scorso ripetono a iosa frasi fatte e argomenti risaputi contro il divorzio. I componenti dello schieramento laico e di sinistra non hanno preso finora la parola. Il loro atteggiamento è di attesa. In ogni modo i gruppi che appoggiano il divorzio hanno di mostrato già nei primi voti di poter contare sulla maggioranza. I democristiani non si sono ancora mossi. In ogni modo i gruppi che appoggiano il divorzio hanno di mostrato già nei primi voti di poter contare sulla maggioranza. I democristiani non si sono ancora mossi.

Divorzio: il dibattito al Senato si avvicina alla conclusione

UN MONOLOGO DEMOCRISTIANO DAGLI ARGOMENTI ASSAI FRAGILI

Le tesi della DC, spalleggiata dai fascisti, ripetono pedissequamente la linea del Vaticano - Un'orgia di parole a sostegno della tattica ostruzionistica che continuerà con la battaglia per gli emendamenti

La battaglia per la introduzione del divorzio nella legislazione italiana sta avvicinando alla conclusione con il prossimo voto al Senato.

I democristiani debolmente spallati dai missini che sembrano restii ad impegnarsi a fondo nella maratonica vortale in corso al Senato fin dal 18 giugno scorso ripetono a iosa frasi fatte e argomenti risaputi contro il divorzio. I componenti dello schieramento laico e di sinistra non hanno preso finora la parola.

Il loro atteggiamento è di attesa. In ogni modo i gruppi che appoggiano il divorzio hanno di mostrato già nei primi voti di poter contare sulla maggioranza.

I democristiani non si sono ancora mossi. In ogni modo i gruppi che appoggiano il divorzio hanno di mostrato già nei primi voti di poter contare sulla maggioranza.

Una dichiarazione del compagno Mazza

Fitti rustici: approvare la legge entro i tempi già stabiliti

Dure resistenze opposte in sede parlamentare

Le commissioni Agricoltura e Giustizia della Camera convocato congiuntamente avrebbero dovuto concludere nei giorni scorsi la discussione generale sulla proposta di legge per la riforma del contratto di affitto dei fondi rustici già approvata dal Senato sin dal dicembre dell'anno scorso. In settimana in base ad un accordo concluso tra i comunisti ci sarebbe dovuta essere anche la replica dei relatori in modo da poter nei giorni prossimi più attenti all'esame e all'approvazione degli articoli. Una manovra dilatoria messa in atto dall' destra liberale e fascista con la complicità di alcuni settori della Democrazia cristiana ha fatto sì che la seduta delle Commissioni venisse rinviata. I rappresentanti del gruppo comunista si sono opposti con forza al rinvio e hanno sollecitato i presidenti delle due commissioni a concordare un preciso calendario di lavori in modo che la legge possa essere definitivamente approvata nelle due prossime settimane.

In proposito il compagno Marras responsabile del gruppo Pci nella Commissione Agricoltura ci ha dichiarato:

«Non avevamo alcun dubbio sull'ostinazione delle destre che hanno alimentato in questi mesi una feroce campagna agitatoria e di stampa contro la legge per la riforma del contratto di affitto agrario. La legge delle destre è una riprova del grande valore innovativo di questa legge e del colpo che essa assalta a uno dei gruppi più retrivi del nostro paese i proprietari terrieri assenteisti. La rendita parassitaria è alla base dell'arretratezza di gran parte della nostra agricoltura e condiziona al rialzo i prezzi di tutti i prodotti alimentari».

«Tuttavia se la azione dell' destra ha potuto sino ad oggi svolgere un certo ruolo dilatorio la ragione va cercata nelle incertezze nelle divisioni nelle resistenze che si manifestano nel gruppo democristiano che al Senato aveva contribuito in modo determinante a promuovere e approvare la legge. Dobbiamo anche dire che da parte dei compagni socialisti non c'è stata una sufficiente fermezza nei confronti di queste manovre».

«Qui che c'è avvenuto sinora e di fatto una violazione degli accordi raggiunti nella conferenza dei capigruppo tra i partiti della sinistra. I ministri delle forze esterne in questi accordi che vanno rispettati nella loro globalità e in quanto previsti che la legge sui fondi rustici venisse discussa dalle due Commissioni congiunte in sede legislativa prima della chiusura dei lavori della Camera».

«Il banco di prova della volontà di rispettare questo impegno - abbiamo detto agli altri gruppi - è che venga concordato un calendario di lavori delle Commissioni congiunte tale da assicurare entro i tempi stabiliti lo esame e la votazione della legge. Abbiamo avuto rassicurazioni in questo senso che verifichiamo nel concreto i prossimi giorni. L'importante però che i comunisti e gli altri gruppi popolari più diffidenti nelle intenzioni a questa forma prendano coscienza delle dure resistenze che vengono opposte in sede parlamentare in quanto il loro contributo decisivo in questa fase della battaglia».

«Non che il Senato ci siano stati sulla votazione della legge per alcuni limiti e si contenuti abbiamo già di fatto che per il fatto che ci siamo di posti a non rappresentare i nostri emendamenti proponendoci successive iniziative più migliori».

«Continuando ad invitare gli altri gruppi che di continuo si sono rifiutati di discutere la legge come è stato fatto in sede parlamentare, ma che non si sono ancora mossi».

L'assemblea dei senatori è convocata per oggi alle 17,30 nei locali del gruppo

La battaglia per la introduzione del divorzio nella legislazione italiana sta avvicinando alla conclusione con il prossimo voto al Senato.

I democristiani debolmente spallati dai missini che sembrano restii ad impegnarsi a fondo nella maratonica vortale in corso al Senato fin dal 18 giugno scorso ripetono a iosa frasi fatte e argomenti risaputi contro il divorzio. I componenti dello schieramento laico e di sinistra non hanno preso finora la parola.

Il loro atteggiamento è di attesa. In ogni modo i gruppi che appoggiano il divorzio hanno di mostrato già nei primi voti di poter contare sulla maggioranza.

I democristiani non si sono ancora mossi. In ogni modo i gruppi che appoggiano il divorzio hanno di mostrato già nei primi voti di poter contare sulla maggioranza.

Al Senato

Definitiva approvazione della limitazione al carcere preventivo

La limitazione della carcerazione preventiva già stabilita con un decreto legge nel maggio scorso è stata approvata definitivamente dal Senato. La legge è stata approvata con il voto favorevole del gruppo comunista. Il provvedimento è passato con il voto favorevole di tutti i gruppi e l'astensione del MSI.

ENZO SARTORI
NUOVO CAVALIERE DELLA REPUBBLICA

«Non che il Senato ci siano stati sulla votazione della legge per alcuni limiti e si contenuti abbiamo già di fatto che per il fatto che ci siamo di posti a non rappresentare i nostri emendamenti proponendoci successive iniziative più migliori».

«Continuando ad invitare gli altri gruppi che di continuo si sono rifiutati di discutere la legge come è stato fatto in sede parlamentare, ma che non si sono ancora mossi».

Stamane a Roma

In corteo gli operai della Fatme

In corteo per le vie del centro storico di Roma gli operai dell'Impresa di Fatme - in lotta da oltre un mese per la revoca di un licenziamento rapreventivo - per la revisione delle qualifiche per il premio ferie estivo. L'azione è stata convocata dal Comitato di categoria della Fatme. Insieme agli operai della Fatme scendono in lotta tutti i metallurgici della capitale che sono nelle prime ore menzionate. La manifestazione sarà convocata per il giorno 13 in un comunicato di estrema urgenza. La manifestazione sarà convocata per il giorno 13 in un comunicato di estrema urgenza.

«Non che il Senato ci siano stati sulla votazione della legge per alcuni limiti e si contenuti abbiamo già di fatto che per il fatto che ci siamo di posti a non rappresentare i nostri emendamenti proponendoci successive iniziative più migliori».

«Continuando ad invitare gli altri gruppi che di continuo si sono rifiutati di discutere la legge come è stato fatto in sede parlamentare, ma che non si sono ancora mossi».

Al Senato

Definitiva approvazione della limitazione al carcere preventivo

La limitazione della carcerazione preventiva già stabilita con un decreto legge nel maggio scorso è stata approvata definitivamente dal Senato. La legge è stata approvata con il voto favorevole del gruppo comunista. Il provvedimento è passato con il voto favorevole di tutti i gruppi e l'astensione del MSI.

ENZO SARTORI
NUOVO CAVALIERE DELLA REPUBBLICA

Autolinee

Operaio ferito da un pullman lanciato contro un picchetto

E' accaduto a Manziana, vicino a Roma - Responsabile del grave episodio il direttore dell'Albicini - Immediato sciopero

La rabbia dei padroni per la forza di complicità che i dipendenti delle autolinee stanno esprimendo nella lotta per il rinnovo del contratto nazionale è sfociata ieri a Manziana in un piccolo episodio nei pressi della capitale in un gravissimo episodio. Un fattorino Andrea Polini di 39 anni segretario della commissione interna dell'azienda Nespoli Albicini è stato investito e ucciso per alcuni metri da un pullman guidato da Venereo Benevelli di 29 anni direttore della stessa azienda e nipote del proprietario.

L'aggressione è avvenuta verso le 6,30 davanti alla mensa delle autocorriere alla presenza di un gruppo di carabinieri. I lavoratori che sono in sciopero di domenica scorsa per rispondere alle minacce di sciopero e alla minaccia di sciopero che Albicini (un notevole e clamoroso movimento di sciopero alle elezioni regionali) ha messo in atto in questi tre mesi di lotta stanno dando vita ad una forte vigilanza.

Ad un certo punto è arrivato il direttore che girò il volante e tentò di sfrecciare tra i picchetti. Il pullman si fermò e il direttore scese dal veicolo e si lanciò contro i lavoratori. Molti sono stati colpiti di stesero e alcuni sono caduti a terra. Il compagno Polini è stato investito con violenza. Aiutato dai propri compagni è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Bracciano dove il medico gli ha riscontrato alcune fratture. I carabinieri non solo sono rimasti fermi ad un certo punto hanno scortato il pullman sul quale era rimasto l'aggressore.

Successivamente mentre ai carabinieri denunciava l'episodio «riavanzano i fotogrammi alla Prefettura e al ministero del Lavoro altri si sono recati nella caserma dei carabinieri per chiedere un intervento contro il signor Benevelli ma anche questa volta le forze dell'ordine sono rimaste impassibili.

Del grave episodio saranno interessati nei prossimi giorni il Consiglio provinciale e quello regionale. In molte aziende ad esempio alla Zeppieri appena si è venuta a conoscenza di quello che era successo a Manziana i lavoratori hanno proseguito per l'intera giornata lo sciopero che le federazioni nazionali avevano emanato il 13 in un comunicato di estrema urgenza. La manifestazione sarà convocata per il giorno 13 in un comunicato di estrema urgenza.

«Non che il Senato ci siano stati sulla votazione della legge per alcuni limiti e si contenuti abbiamo già di fatto che per il fatto che ci siamo di posti a non rappresentare i nostri emendamenti proponendoci successive iniziative più migliori».

«Continuando ad invitare gli altri gruppi che di continuo si sono rifiutati di discutere la legge come è stato fatto in sede parlamentare, ma che non si sono ancora mossi».

Stamane a Roma

In corteo gli operai della Fatme

In corteo per le vie del centro storico di Roma gli operai dell'Impresa di Fatme - in lotta da oltre un mese per la revoca di un licenziamento rapreventivo - per la revisione delle qualifiche per il premio ferie estivo. L'azione è stata convocata dal Comitato di categoria della Fatme. Insieme agli operai della Fatme scendono in lotta tutti i metallurgici della capitale che sono nelle prime ore menzionate. La manifestazione sarà convocata per il giorno 13 in un comunicato di estrema urgenza.

«Non che il Senato ci siano stati sulla votazione della legge per alcuni limiti e si contenuti abbiamo già di fatto che per il fatto che ci siamo di posti a non rappresentare i nostri emendamenti proponendoci successive iniziative più migliori».

«Continuando ad invitare gli altri gruppi che di continuo si sono rifiutati di discutere la legge come è stato fatto in sede parlamentare, ma che non si sono ancora mossi».

«Non che il Senato ci siano stati sulla votazione della legge per alcuni limiti e si contenuti abbiamo già di fatto che per il fatto che ci siamo di posti a non rappresentare i nostri emendamenti proponendoci successive iniziative più migliori».

«Continuando ad invitare gli altri gruppi che di continuo si sono rifiutati di discutere la legge come è stato fatto in sede parlamentare, ma che non si sono ancora mossi».

«Non che il Senato ci siano stati sulla votazione della legge per alcuni limiti e si contenuti abbiamo già di fatto che per il fatto che ci siamo di posti a non rappresentare i nostri emendamenti proponendoci successive iniziative più migliori».

«Continuando ad invitare gli altri gruppi che di continuo si sono rifiutati di discutere la legge come è stato fatto in sede parlamentare, ma che non si sono ancora mossi».

«Non che il Senato ci siano stati sulla votazione della legge per alcuni limiti e si contenuti abbiamo già di fatto che per il fatto che ci siamo di posti a non rappresentare i nostri emendamenti proponendoci successive iniziative più migliori».

«Continuando ad invitare gli altri gruppi che di continuo si sono rifiutati di discutere la legge come è stato fatto in sede parlamentare, ma che non si sono ancora mossi».

«Non che il Senato ci siano stati sulla votazione della legge per alcuni limiti e si contenuti abbiamo già di fatto che per il fatto che ci siamo di posti a non rappresentare i nostri emendamenti proponendoci successive iniziative più migliori».

Revocato lo sciopero dei benzinaieri

Le organizzazioni sindacali dei gestori dei distributori di carburanti in seguito alla sospensione «sine die» della commissione prefettizia che avrebbe dovuto esaminare il licenziamento domandato nei nuovi punti vendita di benzina hanno revocato lo sciopero indetto per i giorni 1 e 2 luglio a Roma e provincia.

«Non che il Senato ci siano stati sulla votazione della legge per alcuni limiti e si contenuti abbiamo già di fatto che per il fatto che ci siamo di posti a non rappresentare i nostri emendamenti proponendoci successive iniziative più migliori».

«Continuando ad invitare gli altri gruppi che di continuo si sono rifiutati di discutere la legge come è stato fatto in sede parlamentare, ma che non si sono ancora mossi».

Stamane a Roma

In corteo gli operai della Fatme

In corteo per le vie del centro storico di Roma gli operai dell'Impresa di Fatme - in lotta da oltre un mese per la revoca di un licenziamento rapreventivo - per la revisione delle qualifiche per il premio ferie estivo. L'azione è stata convocata dal Comitato di categoria della Fatme. Insieme agli operai della Fatme scendono in lotta tutti i metallurgici della capitale che sono nelle prime ore menzionate. La manifestazione sarà convocata per il giorno 13 in un comunicato di estrema urgenza.

ANNIVERSARIO
1 Luglio 1962 - 1 Luglio 1970
Nel ottavo anniversario della nascita del partito
ANGELO GIULIO GIORDANO
a nome della COMAR
che lo imbrano